

**PRIMA RIUNIONE INTERNAZIONALE DI LEADER DI COMUNITÀ CARISMATICHE
ORGANIZZATA DA CHARIS**

DISCORSO DEL CARDINALE K. FARRELL (Prefetto del Dicastero per i Laici, Famiglia e Vita) AI VESCOVI

“CHARIS: natura e funzioni”

Cari fratelli nell'episcopato,

sono lieto di essere qui con voi oggi per riflettere sul Rinnovamento carismatico cattolico, una realtà ecclesiale così importante per la Chiesa universale. Vi parlo come prefetto del dicastero per i laici, la famiglia e la vita, che è il dicastero della curia romana a cui è stata affidata la competenza e l'autorità legale per "accompagnare la vita e lo sviluppo delle aggregazioni di fedeli e movimenti laici" e "erigere coloro che hanno un carattere internazionale e approvare o riconoscere i loro statuti" (Statuti del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, art. 7). Ecco perché il Papa ha affidato al nostro Dicastero la supervisione del processo che ha portato all'erezione canonica di CHARIS.

1. CHARIS. Una breve descrizione

Vorrei iniziare spiegando la natura, la funzione e le modalità di funzionamento di CHARIS. Per fare questo, cercherò di rispondere a tre domande di base.

Prima domanda: che cos'è CHARIS?

Come affermano gli Statuti nell'articolo 1: "Il servizio internazionale di rinnovamento carismatico cattolico, noto anche come CHARIS, è l'organizzazione di servizio internazionale per tutte le espressioni del rinnovamento carismatico cattolico" (Statuti di CHARIS, art. 1 § 1). Mi piace anche sottolineare due aspetti di questa definizione.

-Primo: CHARIS è un'organizzazione di servizi. Non è né un organo di governo, né un parlamento in cui le leggi devono essere votate e imposte a tutti i membri del Rinnovamento. Questo significa che non è indispensabile che ogni gruppo debba essere "rappresentato" in CHARIS. Non è la presenza di un rappresentante in CHARIS che dà legittimità a un gruppo. "Alcuni" membri, provenienti da diverse espressioni del Rinnovamento, lavorano a turno per CHARIS e forniscono i servizi corrispondenti alla loro missione. I "membri" del servizio di comunione internazionale e i "rappresentanti" dei servizi di comunione continentale e nazionale ricevono un mandato per un periodo di tempo limitato e saranno sostituiti da qualcun altro.

Il secondo aspetto della definizione statutaria è questo: **CHARIS è al servizio di "tutte le realtà" nell'ambito del Rinnovamento Carismatico Cattolico.** Il suo lavoro non si limita a una "categoria" specifica (comunità, gruppi di preghiera, ecc.), o solo alle associazioni più grandi nate dal Rinnovamento. CHARIS è al servizio di ogni singola espressione del Rinnovamento, anche più piccola. In effetti, uno dei primi compiti di ciascun Servizio Nazionale di Comunione è quello di identificare tutte le realtà che si

considerano parte della "corrente di grazia" che è il Rinnovamento Carismatico Cattolico, e quindi di coinvolgerle nella più ampia "famiglia" della Rinnovamento, condividendo la stessa comunione e offrendo loro gli stessi servizi.

-Secondo: Qual è il compito di CHARIS? CHARIS mira a fornire servizi al Rinnovamento. Uno dei servizi più importanti è "promuovere e rafforzare la comunione tra tutte le realtà carismatiche", promuovendo il senso della famiglia mondiale del rinnovamento carismatico cattolico" (Art. 1 §1). Attraverso incontri, conoscenza reciproca, cooperazione, preghiera comune e celebrazione liturgica e in molti altri modi, tutte le realtà del Rinnovamento Carismatico dovrebbero essere aiutate a sentirsi parte di una grande famiglia. Ma la comunione non è l'unico "servizio" fornito da CHARIS. Alcuni altri importanti servizi sono offerti nel settore dell'informazione, della formazione, dell'addestramento e della consulenza (art. 4 § 2). La condivisione delle informazioni è vitale per costruire la comunione; l'ufficio CHARIS di Roma gestisce il sito web CHARIS, la rivista CHARIS e un indirizzo e-mail per ricevere commenti e domande. Per quanto riguarda la formazione e l'addestramento: posso citare il CHARIS Leadership Institute (CLI), i programmi di formazione per i giovani e la formazione per attività ecumeniche o di beneficenza. Per quanto riguarda la consulenza, CHARIS può fornire assistenza dottrinale attraverso la sua Commissione teologica, può fornire assistenza canonica per quelle comunità che hanno bisogno di aiuto per scrivere i loro Statuti; può fornire assistenza pastorale attraverso la sua Commissione pastorale, ad esempio, suggerendo nuovi modi per diffondere la grazia del battesimo nello Spirito Santo in tutta la Chiesa. C'è anche una commissione specifica, all'interno di CHARIS, dedicata al servizio delle comunità nate nel Rinnovamento Carismatico Cattolico, chiamata Koinonia; questo comitato ha organizzato la presente riunione. Un ultimo "servizio" che desidero menzionare è l'assistenza che CHARIS può fornire ai vescovi e ai sacerdoti che chiedono il loro aiuto (art. 4 §1). CHARIS è disponibile per aiutare il clero locale a comprendere meglio la natura e la pratica delle realtà del Rinnovamento, nel caso in cui vogliano cercare una cooperazione pastorale dal Rinnovamento, o nel caso in cui abbiano bisogno di più elementi per discernere e accompagnare le comunità e i gruppi di preghiera che esistono già nelle loro diocesi, ecc. Un'altra nota importante: i servizi forniti da CHARIS non sono solo "dall'alto verso il basso": non provengono solo da commissioni o "esperti" designati dal Servizio internazionale di comunione. CHARIS deve anche essere un luogo di "scambio" per condividere informazioni su programmi di formazione, migliori pratiche e attività pastorali di successo che sono state create da gruppi o comunità in un paese e che possono essere adottate da altri gruppi o comunità in un altro paese.

-Terzo: Quale autorità ha CHARIS? La risposta è semplice: molto poco! Come afferma lo Statuto nell'articolo 1 § 3: "Come organizzazione di servizio, CHARIS non esercita alcuna giurisdizione sul Rinnovamento Carismatico Cattolico [CCR], poiché tutte le espressioni del RCC sono direttamente sotto la giurisdizione delle autorità ecclesiastiche competenti. Il ruolo del servizio CHARIS non limita la libertà delle persone o dei gruppi all'interno del RCC nei loro contatti con le autorità ecclesiastiche". Pertanto, le comunità, i gruppi di preghiera e tutte le realtà del RCC possono avvalersi dei diversi servizi offerti da CHARIS, ma non possono essere vincolati dalle decisioni prese da CHARIS. A questo proposito, desidero menzionare che CHARIS ha istituito un sistema di registrazione per le comunità.

L'obiettivo è conoscere l'esistenza di comunità in tutto il mondo, in modo che CHARIS possa servirle secondo le loro aspettative. La registrazione non implica alcun riconoscimento ecclesiale. Il riconoscimento è riservato ai competenti autorità ecclesiastiche (art. 1 §3). Registrandosi, una comunità esprime semplicemente il suo desiderio di farsi conoscere e di lavorare in comunione con l'intero Rinnovamento Carismatico Cattolico. Le diverse espressioni del Rinnovamento non diventano "membri" di CHARIS, né stabiliscono una "affiliazione" legale con esso: vogliono semplicemente, attraverso CHARIS, vivere in comunione con tutte le altre realtà carismatiche.

Ulteriori chiarimenti: La struttura di CHARIS comprende tre diversi livelli, ognuno dei quali costituisce un'unica "rete": questi livelli sono il Servizio internazionale di comunione, i Servizi continentali di comunione e i Servizi nazionali di comunione. Questi molteplici "servizi di comunione" esistono per essere più efficaci nel loro lavoro e per essere più vicini alle diverse realtà del Rinnovamento Carismatico in tutto il mondo, con tutte le loro specifiche caratteristiche spirituali, culturali ed ecclesiali. Poiché CHARIS non è un organo di governo, i diversi servizi continentali o nazionali di comunione non sono "rami" di CHARIS. Non ricevono "potere delegato" dal team internazionale. Devono essere istituiti con lo stesso spirito del Servizio di comunione internazionale, ovvero assistere, sostenere e aiutare tutte le espressioni del Rinnovamento nelle rispettive regioni e aiutare e assistere vescovi e sacerdoti locali. Se, ad esempio qui in Brasile, parliamo di CHARIS-Brasile, poiché sta cominciando a verificarsi in molti altri paesi, ciò può creare malintesi. Pertanto, raccomandiamo che, anziché parlare di "CHARIS-Brasile", parliamo semplicemente del Servizio di comunione per il rinnovamento carismatico nazionale brasiliano, nel senso che ci riferiamo all'organismo di servizio che esiste in Brasile per l'intero rinnovamento carismatico in Brasile.

2. Il desiderio del papa

La creazione di CHARIS è un'iniziativa del Santo Padre, Papa Francesco. Nel giugno 2015, ha scritto ai presidenti dell'ICCRS e alla Fraternità cattolica chiedendo loro di prendere in considerazione un singolo servizio. Quindi ha incaricato un gruppo di 4 persone di realizzare questo progetto e ha chiesto al nostro Dicastero di accompagnare la creazione di questo servizio. Posso testimoniare che questo è molto importante per lui: ogni volta che lo incontro, non ha mancato di farmi domande sull'andamento dei lavori. CHARIS ha iniziato ufficialmente il suo servizio la domenica di Pentecoste, 9 giugno 2019. Lo stesso giorno, su richiesta della Santa Sede, l'ICCRS e la Fraternità cattolica hanno cessato di esistere.

3. Tre obiettivi per tutto il Rinnovamento Carismatico Cattolico

I punti centrali che il Papa ha chiesto a CHARIS di sviluppare tra tutte le espressioni del Rinnovamento Carismatico, sono il servizio e la comunione, con gli obiettivi principali di **diffondere il battesimo nello Spirito Santo, l'unità dei cristiani e una vita di carità.** Questi sono tre obiettivi che dobbiamo chiarire. Queste aspettative riflettono semplicemente il desiderio di una maggiore fedeltà al Vangelo.

A. Innanzi tutto, condividere il battesimo nello Spirito Santo con tutta la Chiesa. Questa esperienza segna spesso l'inizio del cammino di fede per molti membri del

Rinnovamento Carismatico e coincide con una svolta radicale nella loro esistenza. Il Papa è convinto che questa esperienza fondamentale non debba rimanere "esclusiva", limitata al Rinnovamento Carismatico. È convinto che Dio abbia concesso questo dono di grazia al Rinnovamento carismatico in modo che possa aiutare tutta la Chiesa a riscoprire il dono del battesimo nello Spirito Santo. Pertanto, il Rinnovamento Carismatico deve diventare uno "strumento" e un "canale" affinché ciò che Dio ha risvegliato in esso diventi un'eredità comune per tutti i cristiani. Non è facile e sarà una grande sfida. Ci saranno resistenza e preconcetti, ma è ciò che il Papa chiede al Rinnovamento Carismatico. Tornerò su questo punto più tardi.

B. In secondo luogo, promuovere l'unità. Il Rinnovamento Carismatico è stato ecumenico sin dal suo inizio, perché la stessa esperienza di grazia, lo stesso modo di preghiera, la stessa manifestazione di carismi, la stessa vita di comunione, sono state vissute, in modo identico, all'interno di varie Chiese e Comunità ecclesiali. così come nella Chiesa cattolica. Inoltre, lo Spirito Santo, il legame di amore e unità nella Trinità, è esso stesso il creatore della comunione. Ecco allora la vocazione speciale di ogni gruppo nel Rinnovamento Carismatico Cattolico: essere al servizio dell'unità nella Chiesa cattolica e al servizio dell'unità tra tutti i cristiani battezzati, di qualunque denominazione.

C. In terzo luogo, per servire i poveri. Lo Spirito Santo è la stessa divina carità, possiamo dire l'Amore di Dio "personificato". Pertanto, si risveglia sempre in coloro che Lo ricevono, sentimenti di compassione, misericordia e carità per ogni persona, specialmente per chi è nel bisogno. Quindi, il particolare impegno che il Papa si aspetta da tutti i membri del Rinnovamento Carismatico di mettersi concretamente al servizio dei poveri - quelli che hanno bisogno spirituale e quelli che hanno bisogno fisico - fuggendo dalla tentazione di essere rinchiusi in un'esperienza spirituale narcisistica.

Tutti questi punti sono stati enfatizzati nei vari discorsi dell'ultima Pentecoste, in particolare nel discorso stesso del Papa, che vi invito a leggere. Vorrei ora invitarvi ad entrare nello spirito che ha portato alla creazione di questo nuovo unico servizio.

4. Il rinnovamento carismatico come "corrente di grazia"

L'esistenza di CHARIS come nuovo e unico servizio per il Rinnovamento Carismatico Cattolico si basa sulla comprensione della Chiesa di questa realtà. In seguito al cardinale Leo Joseph Suenens, che era stato incaricato da San Paolo VI di seguire il Rinnovamento nelle sue fasi iniziali, il Papa considera la realtà del Rinnovamento non come un'associazione o movimento ecclesiale ma come corrente di grazia. Permettetemi di approfondire un po' questa differenza perché è essenziale per comprendere il pensiero del Santo Padre.

Associazioni o movimenti ecclesiali sono corpi all'interno della Chiesa che riuniscono un certo numero di fedeli che si riconoscono in una specifica vita e apostolato condivisi e che riconoscono anche un percorso comune di santità, adattato alla loro situazione particolare e alla loro vocazione. In questo senso, una delle caratteristiche delle associazioni e dei movimenti ecclesiali è l'appartenenza: si è membri o no. Un'associazione o un movimento

ecclesiale non ha lo scopo di riunire tutti i battezzati: propone un percorso di crescita nella vita cristiana tra molti altri.

La corrente della grazia nella Chiesa è molto diversa. Il cardinale Suenens, quando parlò del Rinnovamento Carismatico, lo paragonò a una corrente oceanica, come la Corrente del Golfo nell'Atlantico. È una corrente d'acqua calda che riscalda l'Oceano Atlantico e dona il clima temperato al nord Europa. Per il Papa, il Rinnovamento Carismatico è simile. È chiamato a riscaldare tutta la Chiesa affinché tutti i battezzati siano rinnovati nello Spirito Santo. Perché il Rinnovamento Carismatico è una tale corrente? Ciò è dovuto alla sua stessa identità. Ciò che caratterizza il Rinnovamento Carismatico è l'esperienza del battesimo nello Spirito Santo. Questa esperienza può essere ricevuta da qualsiasi battezzato perché riflette semplicemente il battesimo stesso. Si può dire che ricevere il battesimo nello Spirito Santo è semplicemente vivere pienamente tutte le grazie che sono ricevute al proprio battesimo sacramentale. In questo senso, il Rinnovamento è un flusso di grazia da cui tutti possono beneficiare. Si può essere gesuiti o cappuccini e aver ricevuto il battesimo nello Spirito Santo. È il caso, ad esempio, di padre Raniero Cantalamessa, assistente ecclesiastico di CHARIS. Si può essere membri di un'associazione o di un movimento ecclesiale e aver ricevuto il battesimo nello Spirito Santo. Ciò non ci impedisce in alcun modo di rimanere membri dell'associazione a cui apparteniamo. Uno può essere un prete o un vescovo e avere la stessa esperienza.

Se il Santo Padre ha ripetutamente chiesto ai membri del Rinnovamento - e in particolare CHARIS - di diffondere il battesimo nello Spirito Santo in tutta la Chiesa, è proprio perché è convinto che il battesimo nello Spirito Santo sia una grazia che ogni battezzato può e dovrebbe vivere. È un'esperienza personale di Pentecoste, un'invasione dello Spirito Santo nella vita del battezzato, accompagnata da un'esperienza di conversione e da un incontro con Gesù vivente. Tutto ciò dovrebbe far parte della vita normale di ogni battezzato chiamato alla santità. Il Rinnovamento Carismatico come corrente di grazia offre il battesimo nello Spirito Santo a tutta la Chiesa.

5. CHARIS non è la corrente di grazia ma è al suo servizio

In questo contesto, CHARIS deve essere inteso come un servizio per questa corrente di grazia. **Sarebbe un terribile malinteso pensare che CHARIS "sia" la corrente della grazia.** La corrente della grazia è il Rinnovamento Carismatico Cattolico in quanto tale. CHARIS è al servizio di questa corrente. CHARIS ha una struttura data dagli statuti che il nostro Dicastero ha approvato. Questa struttura non si identifica con il Rinnovamento Carismatico, ma è al suo servizio. È quindi importante che, in tutti i paesi, sia fatta una chiara distinzione tra la corrente della grazia e la struttura al suo servizio. Ad esempio, gli statuti di CHARIS richiedono che in ogni paese sia istituito un servizio nazionale di comunione per l'intera corrente di grazia, cioè l'intero rinnovamento carismatico. Tuttavia, questo servizio nazionale di comunione è solo un organo di servizio e non dovrebbe essere identificato con l'intero rinnovamento carismatico in quel paese.

6. Alcuni chiarimenti

Qui, consentitemi di fare quattro importanti chiarimenti.

A. Come servizio, il Servizio Nazionale di Comunione ha un coordinatore. Questa persona è al servizio della comunione, ma non è responsabile della corrente della grazia: questa persona serve, ma non controlla il Rinnovamento. **Uno degli aspetti del Rinnovamento Carismatico come corrente di grazia è che è nato senza un fondatore.** È opera dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo è colui che lo guida, lo è il leader di esso. Di conseguenza, **il Moderatore CHARIS non è responsabile del Rinnovamento Carismatico di tutto il mondo;** è il solo responsabile del servizio reso disponibile per la corrente di grazia. Lo stesso vale per il coordinatore del Servizio nazionale di comunione: è un servitore e non un leader. Questo è molto chiaro nello statuto di CHARIS, che afferma che si tratta di un servizio senza autorità (art. 1 §3). L'autorità spetta alle autorità ecclesiastiche competenti, come sottolineerò più avanti.

B. Lo statuto di CHARIS prevede che i servizi nazionali di comunione dovrebbero essere "il più inclusivi possibile e aperti a nuove realtà emergenti" (art. 15).

Qui la parola "inclusivo" si riferisce ai servizi forniti da CHARIS, non alla sua costituzione. **CHARIS deve raggiungere tutte le espressioni del Rinnovamento e "includerle" nel suo servizio, ma non può "includere" tutti nella sua organizzazione di servizio.** In effetti, stiamo vedendo un grande interesse e desiderio da molte espressioni in tutto il mondo di essere in contatto con il loro servizio di comunione nazionale. Devo dire che accolgo con favore. Allo stesso tempo, non è sempre possibile per ogni particolare espressione del Rinnovamento Carismatico Cattolico in un Paese partecipare direttamente al Servizio di Comunione Nazionale. Ad esempio, qui in Brasile, la ricchezza e la diversità rendono impossibile a tutti essere fisicamente presenti. Per ora, il servizio nazionale di comunione brasiliano è un servizio di transizione con circa 40 "rappresentanti". È chiaro che è difficile lavorare efficacemente in un gruppo così vasto. L'obiettivo è ridurre il numero di "rappresentanti" entro il 2021: sembra ragionevole avere tra 15 e 20 "rappresentanti". Per quanto riguarda la composizione, gli Statuti affermano che: "I servizi nazionali di comunione dovrebbero consistere di rappresentanti delle realtà e delle espressioni della corrente di grazia che si identificano come parte del rinnovamento carismatico cattolico ... Ciò può includere gruppi di preghiera, comunità, reti, scuole di evangelizzazione, istituti religiosi, case editrici, ministeri particolari, iniziative ecumeniche, gioventù ecc." (Art. 16). Il desiderio di comunione non è per questo meno legittimato. Mi è stato detto da CHARIS che raccomanda a ogni paese di organizzare una sorta di raduno nazionale o regionale delle persone responsabili di tutte le realtà carismatiche, al fine di consentire la partecipazione di tutte le realtà all'interno di un paese che si considerano parte del Rinnovamento Carismatico Cattolico, senza distinzione di dimensioni, anzianità o persino riconoscimento ecclesiastico. Ciò consentirebbe a ciascuna di queste realtà di inviare rappresentanti. **Non dimentichiamo che il Servizio di comunione nazionale non ha alcun potere di decidere chi fa parte del Rinnovamento carismatico cattolico e chi no; è incaricato di servire in fraternità tutte le realtà che si riconoscono come parte di questa corrente di grazia.** Come

chiariremo più avanti, coloro che hanno il mandato di discernere e dare una visione d'insieme di tutte le realtà appartenenti al Rinnovamento Carismatico sono i vescovi: fa parte del loro ministero. L'idea di avere "raduni nazionali o regionali" delle persone responsabili di tutte le realtà carismatiche potrebbe essere utile per avere un luogo di comunione, un luogo di scambio e condivisione che permetterà a tutti di conoscersi e aiutarsi a vicenda. **Il servizio nazionale di comunione è un corpo al servizio della comunione, ma non è l'unico luogo in cui viene costruita e vissuta la comunione.** Alcuni altri luoghi e occasioni sono necessari per creare la comunione. In alcuni paesi, organizzare un raduno nazionale di dirigenti può anche essere un modo per garantire che emerga un servizio nazionale di comunione più inclusivo e aperto.

C. In alcuni paesi, associazioni o reti di gruppi di preghiera hanno assunto come nome - in un modo o nell'altro – Rinnovamento Carismatico Cattolico.

Anche il caso della rete di gruppi di preghiera nota come RCC-Brasile. Ciò presenta una difficoltà, poiché il Rinnovamento è più ampio di qualsiasi singolo gruppo o rete di gruppi. Il Rinnovamento comprende anche nuove comunità, comunità religiose, ministeri, scuole di evangelizzazione, reti di comunicazione (televisione e altri), case editrici, ecc. Tutte queste realtà fanno parte della corrente di grazia in un paese. Con la nascita di CHARIS, c'è un riconoscimento di questa diversità e una richiesta per tutte le sue realtà di vivere in comunione. In una parola: armonia nella diversità.

È quindi importante che una "parte" non prenda il nome di "tutto": "il tutto è più importante della parte" (Evangelii Gaudium n. 234). Nessun particolare gruppo o rete di gruppi dovrebbe essere chiamato "Rinnovamento carismatico cattolico" in quanto tale. È preferibile che un gruppo in questa posizione scelga per se stesso un altro nome e quindi, come ulteriore specificazione, afferma la propria appartenenza al Rinnovamento Carismatico Cattolico. In altre parole, dobbiamo preservare l'identità della corrente della grazia, cioè il Rinnovamento Carismatico Cattolico, evitando ogni equivoco. **Sarebbe importante evitare, in ogni dato paese, una struttura o associazione, riconosciuta dall'autorità ecclesiastica, che prende il titolo della corrente di grazia per sé, come un monopolio.** Se questo esiste, il nostro Dicastero chiede che questa struttura cambi il suo nome per evitare questi equivoci e servire meglio la comunione. Mi rivolgo a voi come vescovi e vi chiedo di essere il più vigili possibile su questo punto. È una buona opportunità pastorale per voi, come pastori della chiesa locale, di spiegare, in modo positivo, a tutti i membri del Rinnovamento, la natura di questa "corrente di grazia" e lo scopo e il significato dei cambiamenti che stanno accadendo, chiarendo che i gruppi e le comunità di preghiera sono associati alla corrente di grazia e fanno parte della corrente della grazia, ma non sono l'intera corrente della grazia.

D. C'è anche un'altra sfida. In alcuni casi, c'è un'eccessiva strutturazione della corrente della grazia, e ciò comporta il rischio di esclusività. Quello che voglio dire è che per alcune persone, aver sperimentato il battesimo nello Spirito ed essere parte di una delle tante realtà che formano il Rinnovamento Carismatico non è sufficiente. A volte, ciò che dà a qualcuno la legittimità di agire o di parlare come membro del Rinnovamento è la sua appartenenza a un determinato gruppo specifico. È successo, infatti, che alle persone è stato proibito di parlare semplicemente perché non sono membri

dello stesso gruppo o perché non sono d'accordo con alcuni dei leader. Ai membri di una specifica comunità è stato proibito di parlare del Rinnovamento locale, o viceversa. Queste cose non possono continuare. **Per lo stesso motivo, né CHARIS né il Servizio nazionale di comunione possono diventare una sorta di "organismo superiore" che decide chi è carismatico e chi no.** Ciò che il Santo Padre oggi voleva con l'istituzione di CHARIS è esattamente quello di prevenire questo tipo di divisione e contrasto. Il Santo Padre desidera una profonda comunione tra tutte le espressioni del Rinnovamento Carismatico.

7. La responsabilità e il discernimento dei vescovi.

Noi vescovi, come pastori della Chiesa locale che ci è stata affidata, siamo chiamati a discernere ciò che è buono per la nostra diocesi. Pertanto, per quanto riguarda il Rinnovamento Carismatico, è importante esercitare questo discernimento in modo concreto, senza delegarlo ciecamente a strutture che a volte possono avere opinioni molto partigiane. In alcuni paesi, i Vescovi hanno nominato un sacerdote o laico quali membri di un gruppo carismatico, incaricati di dare una visione d'insieme di tutte le realtà del Rinnovamento Carismatico in quel paese, rinunciando completamente alla loro responsabilità di cura pastorale per le persone coinvolte nel Rinnovamento. **Gli statuti di CHARIS si riferiscono esplicitamente al discernimento dei vescovi. Sta a voi discernere le situazioni che si presentano nelle vostre diocesi. Né CHARIS, né il Servizio di comunione nazionale, né qualsiasi altra struttura del Rinnovamento possono prendere il vostro posto.**

Ogni vescovo deve essere molto cauto e seguire sempre una linea sottile, evitando due errori opposti. Primo, l'errore di delegare completamente la sua autorità ad alcuni sacerdoti o leader laici o ad alcuni gruppi, al punto da essere solo un "osservatore" distante. In secondo luogo, l'errore di mantenere per sé un'autorità eccessiva sul Rinnovamento Carismatico, al punto da negare l'autonomia e la libertà d'azione e prendere il posto dei legittimi leader dei diversi gruppi.

Sappiate che CHARIS, come servizio della Chiesa, è sempre a vostra disposizione se avete bisogno di informazioni o di aiuto nel discernimento. Penso, in particolare, alla commissione teologica di CHARIS, che riunisce eccellenti teologi che hanno studiato dall'interno le caratteristiche di questa corrente di grazia.

Il fatto che il Rinnovamento Carismatico sia una corrente di grazia, nel senso che ho spiegato, sia un po' scomodo per noi Vescovi. Nello svolgere il nostro ministero, troviamo più facile affrontare un'associazione ben definita o un movimento ecclesiale, senza l'inevitabile vaghezza di una "corrente di grazia". Qui, il Santo Padre ci presenta una vera sfida: siamo pronti accettare che il Rinnovamento Carismatico è una corrente di grazia, un soffio di ringiovanimento per la Chiesa attraverso l'opera dello Spirito Santo? Un giorno, il Santo Padre, parlando a un congresso della Congregazione per la Vita Consacrata a Roma, ha detto che lo Spirito Santo era il padrone del caos. Sì, lo Spirito Santo produce sempre cose nuove, spesso sorprendenti. "Rende tutte le cose nuove" (Ap 21, 5). Qui in Brasile, per esempio, le persone parlano di più di 800 comunità carismatiche! Allo stesso tempo, continuo a citare il Santo Padre, che lo Spirito Santo è anche il maestro dell'armonia.

8. Comunione con la gerarchia e la cura pastorale dei vescovi

Ovviamente, è importante che il Rinnovamento sia in piena armonia con la gerarchia della Chiesa. Vorrei evidenziare un punto fondamentale implicito negli statuti di CHARIS. È chiaro che ogni servizio di comunione nazionale deve essere strettamente collegato alla Conferenza episcopale del loro paese. Ciò implica in particolare - ed è ovvio- che se la Conferenza episcopale ha nominato uno o più vescovi di riferimento per il Rinnovamento, essi dovrebbero partecipare alle riunioni del Servizio Nazionale di Comunione ed esercitare lì il loro ministero pastorale. Sono anche invitati a partecipare attivamente alle riunioni nazionali o regionali per i leader di tutte le realtà carismatiche che ho già menzionato. Tuttavia, il lavoro di questi vescovi referenti va oltre il semplice accompagnamento del Servizio di comunione nazionale. Non sono "vescovi per CHARIS" o vescovi per il solo Servizio Nazionale di Comunione, sono, nel rispetto dell'autorità di ciascun vescovo nella propria diocesi, "vescovi in il servizio del rinnovamento carismatico ". **Pertanto, sono chiamati a prendersi cura pastorale dell'intero Rinnovamento Carismatico del Paese e a non interagire solo con i "rappresentanti" del Servizio Nazionale di Comunione.** Troviamo qui la distinzione che ho già fatto: CHARIS non si identifica con la corrente della grazia, ma è solo al suo servizio. È pertanto necessario proseguire le buone pratiche di nomina dei referenti per il Rinnovamento Carismatico in ciascun paese.

9. I limiti dei mandati all'interno di CHARIS e all'interno del Servizio Nazionale di Comunione

Mi sembra importante evidenziare un altro elemento: la lunghezza dei mandati. L'intenzione che sta dietro allo statuto di CHARIS è di raccomandare, per tutte le posizioni, un mandato di 3 anni in carica, rinnovabile una sola volta. Questo è esplicitamente il caso del Moderatore, dei membri del Servizio di comunione internazionale e dei "rappresentanti" dei Servizi di comunione continentale (art. 10 §2 e art. 14§ 5). Questo vale anche per i "rappresentanti" di ciascun servizio nazionale di comunione. Ciò non è esplicitamente dichiarato negli statuti, ma è implicito. Questa è la "mens" del documento. L'obiettivo è garantire un rinnovamento dei leader all'interno del Rinnovamento carismatico cattolico. Come altrove nella Chiesa, qui non è bene che i leader servano indefinitamente o per troppo tempo. È quindi necessario rinnovare quei leader che hanno esercitato la loro leadership per molti anni in modo che possano essere sostituiti da nuovi, forse meno noti, leader.

Dietro questa buona prassi del cambiamento c'è il collocamento dei giovani. Lo statuto di CHARIS attribuisce grande importanza ai giovani. Se i leader detengono mandati molto lunghi, la conseguenza immediata è emarginare i giovani. Ora, ti ricordo che nel 1967, quando lo Spirito Santo lanciò il Rinnovamento Carismatico nella Chiesa Cattolica, scelse giovani studenti universitari. Per lanciare la sua corrente di grazia, lo Spirito si fidava dei giovani. Come sapete, Dio non cambia e anche oggi lo Spirito Santo vuole fidarsi dei giovani. È importante che anche noi pastori ci fidiamo di loro.

10. Conclusione: guardare avanti con speranza

Nel 1975, papa Paolo VI ha accolto con favore il rinnovamento carismatico nella Basilica di San di Pietro e ha detto questa frase storica: "Il rinnovamento è un'opportunità per la Chiesa". Sono convinto che, sotto l'impulso di Papa Francesco oggi, stiamo entrando in un momento favorevole in cui lo Spirito Santo desidera sviluppare la sua azione su tutti i battezzati. CHARIS è stato creato per accompagnare questo tempo.

Vi invito a sostenere, come pastori, questa visione del nostro Papa e consentire, come desidera il Santo Padre, che la corrente di grazia che è il Rinnovamento Carismatico Cattolico possa condividere il fuoco dello Spirito Santo con il mondo l'intero